

*L'ufficio stampa*

PROT. N.

COMUNICATO STAMPA

Oggetto: Supino, consegnati nuovi alloggi

L'Ater della provincia di Frosinone mette fine alla penosa situazione della baraccopoli di Supino. Questa mattina sono stati consegnati gli ultimi quattro alloggi destinati alle persone che per anni hanno vissuto nella tristemente famosa baraccopoli di Supino.

Attraverso un intervento di recupero di un fabbricato nel centro storico del comune lepino, l'Azienda di Edilizia Residenziale ha ultimato la missione restituire dignità abitativa a decine di famiglie che vivevano accampate ed in condizioni di estremo disagio alle porte del paese. L'Azienda ha realizzato, da un edificio di via Capitano Balduino, quattro alloggi: due di 100 metri quadri e due rispettivamente di 40 e 60. L'obiettivo era quello di fornire una sistemazione dignitosa ed allo stesso tempo di elevata qualità abitativa a queste persone che per anni hanno vissuto ai limiti della sicurezza sotto il profilo igienico-ambientale. Da oggi, quindi, la baraccopoli di Supino ha finalmente cessato di esistere. Una soddisfazione enorme per il presidente dell'Ater, Enzo Di Stefano: <Con estremo piacere – ha dichiarato Di Stefano – l'Ater ha concluso questo iter che ha portato, nel giro di qualche anno, a risolvere un grave problema di natura sociale. Questi cittadini avranno la possibilità di vivere finalmente in una casa dotata dei comfort necessari e togliersi da un situazione che portava all'emarginazione più totale. L'Ater, attraverso tale ristrutturazione di un edificio posto in centro, ha poi contribuito, seppur in minima parte, alla riqualificazione urbanistica di un'area ed al ripopolamento di un centro storico che, nel corso degli ultimi anni, ha assistito, così come accade un po' ovunque, ad una crescente desertificazione residenziale. Restituire vita a questi rioni delle nostre cittadine contribuisce a mantenere viva l'economia di questi borghi e a far sì che la memoria storica e le tradizioni di una città possano continuare a vivere anche nel prossimo futuro>.

Frosinone, 28 dicembre 2011